

Presentato il film sul dramma del sommergibile affondato a Pola 1942: il Medusa come il Kursk

Al cinema "Ariston" di Trieste, nell'ambito di Alpe Adria Film Festival, è stato presentato in anteprima il film-documentario *Medusa. Storie di uomini sul fondo*, di Fredo Valla, regista con grande esperienza in campo documentaristico, noto ai cinefili soprattutto per aver scritto e sceneggiato quel gioiellino del lungometraggio *Il vento fa il suo giro*, di Giorgio Diritti. Non nuovo a storie di guerra (suo il film-documentario sugli italiani prigionieri in India durante la Seconda guerra mondiale *Prigionieri della libertà* e vari reportage, tra cui un viaggio lungo il fiume Don sulle tracce dei soldati dell'Armir), Valla affronta la controversa storia del sommergibile italiano *Medusa*, affondato dal sommergibile inglese *Thorn* il 30 genna-



A sinistra, Fredo Valla durante la presentazione

io 1942, nell'Adriatico a largo di Pola in Istria, mentre si trovava in mare per prove tecniche. Gran parte dell'equipaggio morì nello scoppio - si salvarono solo due ufficiali - ma quattordici uomini rimasero vivi, intrappolati nella poppa del sommergibile, a circa 30 metri di profondità. Nonostante lo spiegamento di uomini e mezzi, a causa del maltempo non fu purtroppo possibile effettuare il salvataggio e i superstiti furono abbandonati a una fine atroce.

L'interesse di Valla per la vicenda è nato, per sua stessa ammissione, dal romanzo del giornalista triestino Pietro Spirito *Un corpo sul fondo* (Guanda, 2007) e infatti in *Medusa* il piano delle immagini-movimento sposa quello della scrittura (Spirito appare come attore, protagonista di se stesso, mentre raccoglie informazioni e documenti sulla vicenda), attuando una commistione di generi che raggiunge il suo punto più alto nell'animazione (opera di Francesco Vecchi, Alessia Cordini e Damien Gaillardon), ricostruzione fedele dell'evento drammatico, sottolineato accuratamente dalle splendide musiche originali di Enrico Sabena. L'effetto onirico-poetico della parte animata è volutamente scelto dall'autore come strada alternativa da percorrere per tentare di spiegare il mistero del "*Medusa*", con derive nella storia del cinema - è esplicito il riferimento al film *Uomini sul fondo* di Francesco de Robertis del 1941 - e nel mito, nell'archetipo.

Il risultato è sicuramente originale dal punto di vista artistico ma, ciò che più importa, è estremamente coinvolgente dal punto di vista emotivo, inducendo, oltre che alla commozione per le testimonianze dei sopravvissuti e dei parenti delle vittime, alla riflessione sul senso profondo di tematiche importanti come guerra, dovere, onore, sacrificio.